

Ma non andare in giro tutta nuda! (Anteprima del copione)

Atto unico rappresentato per la prima volta il 25 novembre 1911 al Teatro Fémina di Parigi.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, indirizzo mail martinolli@libero.it

Personaggi e loro descrizioni

Ventroux, *deputato*

Clarisse, *sua moglie*

Hochepeix, *oppositore di Ventroux*

Romain de Jaival, *giornalista*

Victor, *domestico di casa Ventroux*

Nota dell'autore: per le vespe artificiali rivolgersi alla Maison Bérard, 8, rue de la Michodière, Parigi.

Scena prima

Il salotto di casa Ventroux. In fondo, al centro della scena, porta a due battenti che si apre verso l'interno (il battente destro è fissato da un ferramento esterno). La suddetta porta si affaccia sul vestibolo, in fondo al quale, proprio di fronte, si vede la porta d'ingresso che dà sul pianerottolo (battente destro fisso). A destra della porta del salotto che dà sul vestibolo, sempre di prospetto rispetto al pubblico, porta a un battente che si apre sulle quinte e che conduce nella stanza di Clarisse. A sinistra della scena, in primo piano, una parete contro la quale è collocato un mobile d'appoggio qualsiasi. In secondo piano, a formare un pan coupé, una porta a cassettoni a due battenti che conduce nello studio di Ventroux. A destra della scena, in primo piano, un caminetto con la sua decorazione e uno specchio; in secondo piano, grande finestra con imposte. Tra la tenda e la finestra, un avvolgibile di trina che scende fino in basso e che scivola su un'asta che va dal proscenio al fondo del palco. Sul lato sinistro della finestra, il cintino necessario a manovrare il suddetto avvolgibile. In scena, di prospetto al pubblico, un grande divano dallo schienale alto il cui lato destro della seduta tocca quasi il caminetto nel suo punto più distante. Davanti al divano, a destra, su un tavolinetto basso, una tazza di caffè, una caffettiera e una zuccheriera, il tutto sopra un vassoietto. Nel proscenio, accanto al caminetto, con lo schienale basso rivolto verso il pubblico, una poltrona. A sinistra della scena, un grande tavolo da salotto collocato perpendicolarmente al pubblico. Su ogni lato, una sedia. Sedie a destra e a sinistra della porta di fondo. Accanto al caminetto, dalla parte della finestra, è collocato il pulsante di un campanello elettrico. Sopra il tavolo, un quadernetto. Lampadario, copricamino, alari ecc... Il resto dei mobili è a piacere.

Victor, poi Ventroux.

All'alzarsi del sipario, Victor, in piedi su uno sgabello a gradini, sta sistemando il cintino dell'avvolgibile della finestra. (Il battente sinistro della porta che dà sul vestibolo è aperto). Da dietro le quinte, nella stanza di Clarisse, si sentono frammenti di conversazione in cui dominano le voci di Ventroux e del figlio. La voce di Clarisse, invece, è più lontana e dà l'idea di provenire da una stanza più in fondo. Dopo un po', si sente quanto segue.

Voce di Ventroux Come? Cosa dici, Clarisse?

Voce di Clarisse (*troppo lontana per capire cosa sta dicendo*) ????

Voce di Ventroux Oh! Beh, non lo so! Appena conclusa la seduta, partiremo per Cabourg.

Voce del figlio di Ventroux Oh, ma certo papà! Come no, per Cabourg!

Voce di Ventroux Beh, aspetta almeno che la Camera dei deputati vada in ferie!

Voce di Clarisse (*sullo stesso tono delle altre due voci*) Aspettate, miei cari, prendo la mia camicia da notte!

Voce indignata di Ventroux Oh! Clarisse! Clarisse! Andiamo, stai perdendo la testa!

Voce di Clarisse Perché?

Voce di Ventroux Ti prego, guardati! C'è qui tuo figlio!

Voce di Clarisse Ebbene, sì! Sì! Dammi il tempo di prendere la mia camicia da notte e...

Voce di Ventroux Ma no! Ma no! Per cortesia! Sei matta, per caso? Ti vedono tutti! Vattene!

Voce di Clarisse Oh, non mi scocciare! Se devi farmi certe scenate...

Voce di Ventroux No, guarda, preferisco andarmene piuttosto che vedere certe cose...! Anche tu, Auguste, non so che bisogno hai di startene sempre nella stanza di tua madre!...

Victor (*che da un po' di tempo è rimasto immobile ad ascoltare, scuotendo la testa*) Stanno litigando!

Voce di Ventroux Andiamo, sloggia!

Voce del figlio di Ventroux Subito, papà!

Ventroux (*entrando in scena e sbattendo la porta alle sue spalle*) No! Che mancanza di pudore!...

(*A Victor*) E voi, cosa ci fate là sopra?

Victor (*sempre sullo sgabello*) Sto sistemando il cintino dell'avvolgibile.

Ventroux E non potreste andarsene piuttosto, quando sentite che io... sto conversando con la signora?

Victor Volevo prima finire il lavoro, signore.

Ventroux Ma davvero! E a quale scopo? Per origliare meglio alle porte?

Victor Alle porte? Direi proprio di no... sono alla finestra!

Ventroux Sì, va bene! Andatevene!

Victor (*mollando l'avvolgibile, che lascia completamente sollevato, e scendendo dallo sgabello*) Sì, signore.

Fa ondeggiare gli ultimi gradini dello sgabello in modo da ripiegarlo.

Ventroux E portatevi via lo sgabello.

Victor Sì, signore.

Esce portandosi via lo sgabello.

Ventroux (*richiudendogli il battente della porta alle spalle, con rabbia*) Sempre tra i piedi deve stare questo qua!

Avanza e, scuro in volto, va ad accomodarsi a destra del tavolo.

Scena seconda

Ventroux, Clarisse.

Clarisse (*entrando di volata dalla sua stanza. È in camicia da notte ma indossa cappello e stivali. Avanzando verso il marito*) Oh, insomma! Vuoi dirmi cosa ti prende? Con chi ce l'hai?

Ventroux (*con il gomito destro sul tavolo e il mento nel palmo della mano, senza voltarsi*) Con la persona che lo sta chiedendo, direi! (*Girandosi verso la moglie e notando la sua tenuta*) Ah! No! No! Non avrai mica intenzione di girare per l'appartamento in camicia da notte, spero?... E per di più, con il cappello in testa!

Clarisse Beh, innanzitutto ti pregherei di giustificare il tuo comportamento!... Tra poco mi toglierò il cappello!

Ventroux Ah, il tuo cappello! Sai quanto me ne frega del tuo cappello! Non è con lui che ce l'ho!

Clarisse Insomma, cosa ho fatto stavolta?

Ventroux Oh, niente! Niente! Non fai mai nulla, tu!

Clarisse (*risalendo verso il divano*) Non capisco!...

Ventroux (*alzandosi*) Tanto peggio! Se non sei nemmeno più consapevole della portata delle tue azioni, siamo messi davvero male!

Clarisse (*accomodandosi sul divano*) Se mi facessi la cortesia di spiegarmi cosa...

Ventroux Pensi davvero che cambiarsi la camicia da notte davanti al proprio figlio sia un comportamento dignitoso per una madre?

Clarisse È questa la ragione della tua ira?

Ventroux Certo che sì.

Clarisse Ah, mio Dio, pensavo di aver commesso un delitto!

Ventroux Quindi lo trovi normale?

Clarisse (*con noncuranza*) Pfuui! Che importanza vuoi che abbia? Auguste è un bambino...
Figuriamoci se butta l'occhio, il povero piccolo! E comunque, una madre non conta.

Ventroux (*tagliando corto*) Che conti o meno, una cosa del genere non bisogna farla.

Risale al di là del divano.

Clarisse Ma ha solo dodici anni!

Ventroux (*alle sue spalle*) No, permetti, ne ha tredici!

Clarisse No, ne ha dodici!

Ventroux Ne ha tredici, ti dico! Li ha compiuti tre giorni fa.

Clarisse Beh, tre giorni non contano!

Ventroux (*avanzando fino al centro del palcoscenico*) Oh, ma certo! Con te, non conta mai niente!

Clarisse Ma per favore, non sa nemmeno cosa sia una donna!

Ventroux Ad ogni modo, non spetta a te insegnarglielo! E poi, si può sapere cos'è questa tua mania di andare sempre in giro tutta nuda?

Clarisse Tutta nuda? Ma quando mai! Indossavo la mia camicia.

Ventroux Peggio ancora! È trasparente come la carta a ricalco!

Clarisse (*alzandosi e andando da lui*) Ah, ecco! Dillo! Dillo pure! È qui che volevi arrivare: secondo te dovrei indossare i cenci della nonna!

Ventroux (*esterrefatto*) Cosa? Ma di che cenci parli? Chi ti ha mai chiesto di indossare una cosa del genere?

Clarisse Mi dispiace, caro mio, ma tutte le donne nella mia condizione indossano camicie di cotone, non capisco perché io dovrei mettermi quelle di mussola!

Così dicendo, si sposta in posizione 1.

Ventroux (*avanzando a destra*) Ah, bene! Adesso passiamo dai cenci alla mussola!

Clarisse Figuriamoci! Per non parlare di quello che direbbe la gente!

Ventroux (*voltandosi di scatto all'udire quest'ultima parola*) La gente! Ma quale gente? Pensi forse di mostrare le tue camicie alla gente?

Clarisse (*compiendo un brusco dietro-front e marciando su di lui*) Io? Ma quando mai! Sei tu che mi accusi di farlo, ecco dove volevi arrivare!

Ventroux (*scandendo bene ogni "no"*) Ma no! Ma no! Non sviare la conversazione per poi passare all'attacco! Non ti sto accusando di nulla! Non ti chiedo di indossare camicie di cenci o di mussola! Ti chiedo semplicemente, quando tuo figlio è in camera tua, di avere il pudore di non spogliarti davanti a lui!

Clarisse (*con una calma sconcertante*) Ah, beh, complimenti, hai un bel coraggio! Non l'ho mica fatto.

Ventroux (*esterrefatto da una simile faccia tosta, guardandola, prendendosi la testa tra le mani come per impedirle di esplodere, risalendo e agitando le mani sopra la testa*) Senti un po' chi parla di coraggio!

Clarisse (*risalendo verso di lui*) Certo che sì! E questo dimostra ancora una volta quanto tu sia perennemente ingiusto nei miei confronti! (*Avanzando in posizione 2*) Guarda un po' cosa ci si guadagna a fare un piacere agli altri! (*Accomodandosi in poltrona, accanto al caminetto, e dando le spalle al pubblico*) Siccome conosco bene la tua ristrettezza mentale, e vi trovavate entrambi in camera mia, sono andata apposta a cambiarmi in bagno!

Ventroux (*sedendosi sul divano*) Certo, e dopo esserci entrata in camicia, ne sei uscita nuda per rientrare in camera. Potendo scegliere, avrei preferito il contrario.

Clarisse Dovevo prendere la camicia da notte!

Ventroux Certo, come no! C'è sempre una buona ragione! Ma sentiamo: che bisogno hai di metterti in camicia da notte alle quattro del pomeriggio?

Clarisse Quando si tratta di lamentarti, sei sempre il primo! Si vede benissimo che non sei stato tu a crepare di caldo al matrimonio della giovane Duchômier. (*Alzandosi*) E poi, perché mai ci sono andata? Eh? Sentiamo? Ci sono andata per te, di sicuro non per me. (*Così dicendo, si sposta al centro del palcoscenico*) Per risparmiarti una corvée!... come sempre!... Poiché insomma, non sono di certo io il collega di suo padre alla Camera! Non sono deputato, io! Sei tu. E hai proprio un bel modo di ringraziarmi!

Ventroux (*facendo spallucce*) Non si tratta mica di ringraziarti!...

Clarisse (*interrompendolo*) Oh! So benissimo che tutto ti è dovuto! Sono ancora qui ad aspettare un grazie da parte tua! (*Risalendo verso di lui*) Tuttavia, quando sono rientrata, in un bagno di sudore, ho sentito il bisogno di mettermi comoda. Non credo sia vietato?

Ventroux Ebbene, no!.. Te lo concedo!

Clarisse (*risalendo oltre il divano*) E meno male! Tu qui te ne stai pure al fresco!... Non immagini che fuori saranno almeno... trentacinque-trentasei gradi... di latitudine!

Ventroux (*con ironia*) Di latitudine?

Clarisse (*a cui sfugge l'intenzione del marito di schernirla*) Proprio così!

Ventroux “Di latitudine”? Che significa “di latitudine”?

Clarisse (*al di là del divano, con un'ironia in cui si percepisce una punta di disprezzo*) Non sai cos'è la “latitudine”? (*Avanzando*) Ebbene... è triste alla tua età! (*Arrivando a destra del tavolo, voltandosi verso il marito e schiacciandolo con la sua superiorità*) La “latitudine” è la temperatura.

Ventroux (*con scherno*) Davvero?... Chiedo scusa, non lo sapevo!

Clarisse Non serve aver frequentato le scuole per capirlo! (*Accomodandosi sulla sedia a destra del tavolo*) Quando penso che con trentasei gradi... di latitudine, ci obblighi a stare ancora a Parigi!.. E per cosa poi? Perché sei deputato e non puoi lasciare la Camera prima della fine delle sedute!... Dimmi tu se non è una sciocchezza! Come se la Camera non potesse fare a meno di te!

Ventroux (*alzandosi di scatto, e a pieni polmoni*) Non so se la Camera può fare a meno di me oppure no; quello che so è che quando si ricopre un ruolo lo si svolge fino in fondo! Sai dove andremmo a finire se con la scusa che la Camera non ha bisogno di ognuno dei suoi deputati tutti quanti decidessero di svignarsela! Non resterebbe che chiudere la Camera!

Risale verso il fondo.

Clarisse Beh! Che male ci sarebbe? Anzi, mi sembra appropriato! È proprio quando la Camera è in ferie che il paese se ne sta finalmente tranquillo!

Ventroux (*che nel frattempo è tornato in avanti, a sinistra del tavolo. Scandendo bene ogni parola*) Ma, mia cara, noi deputati non siamo alla Camera per far stare tranquillo il paese! Non è per questo che ci eleggono! E poi è il momento di cambiare discorso! Ti stavo chiedendo perché te ne vai in giro in camicia da notte, e tu mi hai risposto mettendo in discussione il sistema camerale; cosa c'entra?

Si siede di fronte alla moglie.

Clarisse No, scusa, eccome se c'entra! Perché è tutta colpa del tuo Parlamento se siamo ancora a Parigi con trentasei gradi... di latitudine.

Ventroux (*con scherno*) Ci tieni proprio alla tua latitudine!

Clarisse Certo che sì! Perché con trentasei gradi... di latitudine, sono un bagno di sudore! Ed essendo un bagno di sudore, sento il bisogno di cambiarmi camicia; e siccome mi sono cambiata camicia, tu hai sentito il bisogno di rimproverarmi!

Ventroux Non ti ho rimproverata perché ti sei cambiata; ti ho rimproverata perché te ne andavi in giro, davanti agli occhi di tuo figlio, in camicia da notte trasparente!

Clarisse (*quasi gridando*) Non è mica colpa mia se ci si vede attraverso!

Ventroux No! Ma è colpa tua se entri in camera con quella roba addosso.

Clarisse Ah, no! Questo è proprio il colmo! Cos'è? Adesso non ho più nemmeno il diritto di entrare in camera mia?

Ventroux Non è di questo che sto parlando! Non mettermi in bocca cose che non ho detto!

Clarisse (*senza ascoltarlo*) Dove vuoi che vada a cambiarmi? In cucina? In dispensa? Davanti ai domestici? Ah! Così almeno potresti strillare come un'aquila!

Ventroux Non capisco questa tua malafede!

Clarisse (*alzandosi e risalendo verso il divano*) Non si tratta di malafede! Ero a casa mia, nella mia camera! Eri tu a essere di troppo! Non ti avevo mica chiesto di venire, mi pare! (*Accomodandosi sul divano*) Ebbene, se la mia tenuta ti infastidiva, ti bastava andartene.

Ventrux (*alzandosi*) Ecco! Ecco qua la tua logica!

Clarisse Certo che sì!... Farmi una simile scenata solo perché sono entrata in déshabillé! (*Bruscamente, e quasi urlando*) Ma in che altro modo potevo fare, eh? Visto che la camicia da notte stava in camera mia!

Ventrux (*andando da lei*) Ebbene, c'ero anch'io, no? Ti bastava chiedere! Te l'avrei portata!

Clarisse (*con una logica sconcertante*) Allora avremmo ottenuto lo stesso risultato: mi avresti vista nuda.

Ventrux Ma io sono tuo marito!

Clarisse Beh, e lui è mio figlio!

Ventrux (*afferrandosi i capelli fino a strapparseli, con voce lacrimevole*) Ah, no! Che scoramento! (*A Clarisse*) Allora, secondo te è la stessa cosa?

Clarisse Beh... più o meno!

Ventrux Oh!

Clarisse Insomma, in fondo tu per me sei un estraneo! Sei mio marito, ma è una convenzione! Quando ti ho sposato... non so nemmeno perché...

Ventrux (*inchinandosi*) Grazie.

Clarisse (*tutto d'un fiato*) ...Io non ti conoscevo; e pam, dall'oggi al domani, solo perché davanti a noi c'era un uomo con la fascia tricolore a cui abbiamo detto "sì", ho dovuto accettare tutto! Avevi il diritto di vedermi nuda. Bell'indecenza!

Ventrux Ah! Tu dici?

Clarisse Mentre mio figlio è carne della mia carne; è il mio sangue!... Ebbene, se la carne della mia carne vede la mia carne, non c'è nulla di scandaloso! (*Alzandosi*) A parte i pregiudizi!

Ventrux Ma i pregiudizi sono tutto! Tutto!

Clarisse (*passandogli davanti, in tono altezzoso*) Per i meschini, certo! Ma ringraziando Iddio io sono superiore a tutto ciò!

Ventrux (*accasciandosi sulla poltrona accanto al caminetto*) Ma certo! Ma certo! Tu sei superiore a tutto ciò! È così che risolvi i problemi, tu!

Clarisse (*tornando alla carica, e andando ad accomodarsi sul divano*) No, ma insomma... non vorrai negare che fin da quando il piccolo era in fasce mi avrà visto nuda almeno un milione di volte? A quanto mi risulta, non hai mai trovato nulla da ridire!

Ventroux No, ma comunque c'è sempre un giorno in cui è opportuno che questo tipo di cose finiscano.

Clarisse (*con una calma esasperante*) Certo... non dico di no.

Ventroux Beh, e allora?

Clarisse (*lo sguardo puntato verso il soffitto*) E allora... quando?

Ventroux In che senso "quando"?

Clarisse (*come sopra*) In che giorno e a quale ora?

Ventroux Come? Come? "In che giorno e a quale ora"?

Clarisse Sì, in che giorno e a quale ora devo finirla? Ci devono essere un giorno e un'ora precisi. Perché proprio oggi? Perché non ieri? Perché non domani? Quindi ti chiedo: "In che giorno e a quale ora?".

Ventroux (*ripetendo con lo stesso tono*) "In che giorno e a quale ora?". Ma che razza di domande mi fai? Cosa ne so, io? Come puoi pretendere che te lo specifichi?

Clarisse Non sai specificarmelo! Non sai specificarmelo! (*Alzandosi e dirigendosi verso il marito*) Ah, questa sì che è bella! E pretendi che io, che sono una donna e che per definizione devo essere meno intelligente di te – almeno, a quanto dicono – sia in grado di farlo quando tu stesso ammetti di esserne incapace!

Ventroux (*fuori di sé*) Mio Dio, stai dicendo un sacco di sciocchezze!

Clarisse (*spostandosi a sinistra*) Niente affatto! Tu mi attacchi, io mi difendo!

Ventroux (*alzandosi e andando da lei*) Ma che cosa vuoi dimostrare, insomma? Che una madre ha il diritto di mostrarsi al figlio in camicia da notte?

Clarisse (*addossata al lato anteriore del tavolo di sinistra*) Non è di questo che stavo parlando! Ti dà fastidio, eh? Va bene, ho capito!... Ti basta dirmelo in tutta calma; starò attenta, non lo farò più.

Ventroux (*poco convinto*) Sì, certo! Oh, starai attenta! (*Sedendosi a destra del tavolo*) Sai benissimo che non è così! Perché non sei capace di andartene in giro vestita; è più forte di te.

Clarisse Che esagerazione!

Ventroux Te lo faccio notare ogni giorno.

Clarisse Ti assicuro di no! Se a volte, la mattina, mi vedi con questo abbigliamento, è perché non mi sono ancora data una sistemata. Ma dopo essermi vestita, ti garantisco...

Ventroux ...Che non sei più in camicia da notte! Oh, su questo non ho dubbi, ma vedi... tu non sei mai vestita!

Clarisse (*infervorandosi*) Insomma, sentiamo? Cosa pretendi? Vuoi che non mi prenda cura di me stessa?

Ventroux Certo che voglio che ti prenda cura di te stessa! Ma resta in camera tua quando lo fai!... E chiudi la porta! È sempre aperta in quelle occasioni! Sai quanto saranno contenti i domestici!

Clarisse Ma figuriamoci! Non entrano mica.

Ventroux Non serve entrare per vederti. Gli basta allungare l'occhio.

Clarisse Se credi che i domestici guardino le donne!

Ventroux Perché? Non sono anche loro uomini come tutti gli altri?... Che assurdità! Lasci la porta aperta quando ti cambi... e la chiudi per metterti il cappello con la veletta.

Clarisse (*con una gestualità eccessivamente scrupolosa che denota una certa maniacalità*) Ah, certo! Perché non mi piace affatto essere disturbata quando lo indosso; se c'è gente attorno, non ne vengo più a capo.

Ventroux (*alzandosi e risalendo fino oltre il divano*) Peccato che quando ti fai il bagno non sia la stessa cosa!... Ad ogni modo, c'è di peggio: in quelle occasioni fai la provocante e non ti degni nemmeno di chiudere le tende!

Clarisse (*con un gesto di sdegno*) Oh! Ma quando mai?

Ventroux Ieri, ad esempio... l'hai fatto.

Clarisse (*calmandosi immediatamente*) Ah, beh, sì! Ieri sì.

Ventroux Perché non ti accorgi più di quanto accade all'esterno e ti comporti come uno struzzo: sei convinta che nessuno ti veda.

Clarisse (*addossandosi al lato anteriore del tavolo. Con noncuranza*) Oh! Chi vuoi mai che mi guardi?

Ventroux Chi? (*Indicando la finestra con un gesto*) Ma Clémenceau, mia cara!... Clémenceau che abita qui di fronte!... E che sta tutto il giorno affacciato alla finestra!

Clarisse Bah! Clémenceau ne avrà viste altre in vita sua!

Ventroux Può anche darsi!... Ma gradirei che questa non la vedesse proprio! Ci mancherebbe solo quello!